Giovedì 17 Ottobre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 248

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LO SCIOPERO DEI PUBBLICI FUNZIONARI

La situazione dei ferrovieri

Saranno puniti i ferrovieri che, malgrado la loro qualità di pubblici funzionari, hanno abbandonato il lavoro?

Questa è la gravissima questione che si dibatte sui giornali e naturalmente la soluzione che vi si dà, è diversa a seconda del colore del giornale che se ne occupa.

I giornali reazionari, ad esempio, invocano le più severe punizioni, mentre i giornali democratici, pur deplorando l'atto dei ferrovieri, consigliano al Governo la mitezza in considerazione delle circostanze specialissime nelle quali lo sciopero è scoppiato, del fatto che nessuna grande città venne tagliata fuori dal movimento ferroviario, ed infine delle conseguenze che una eccessiva severità potrebbe provocare.

Vediamo intanto quali responsabilità gravino sui ferrovieri scioperanti.

Ai ferrovieri si possono applicare gli articoli del Codice penale e gli articoli della legge 7 luglio 1907 per l'esercizio delle ferrovie.

Naturalmente l'azione penale è di esclusiva spettanza dell'autorità giudiziaria, mentre i provvedimenti di ordine disciplinare spettano al Consiglio di Amministrazione delle ferrovie.

L'articolo 181 del Cod. Pen. stabilisce che i pubblici funzionari i quali in numero di tre o più, e previo concerto abbandonano indebitamente il proprio ufficio sono punibili con la multa da lire 500 a 3000 o con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

L'art. 6 della legge 7 luglio 1905 nell'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie dello Stato dà facoltà al Consiglio di deliberare, oltre le promozioni, il collocamento in disponibilità, l'aspettativa, l'esonero definitivo ecc. ed anche la degradazione e la destituzione del personale stabile.

Come abbiamo detto, i giornali reazionari strepitano perchè le sanzioni penali e disciplinari vengano inesorabilmente applicate ai ferrovieri. Ma altri giornali, cui il livore di parte non ha oscurato il senso della responsabilità e la *visione della gravità* della della situazione, dissuadono i governanti dall'applicare ai ferrovieri il codice penale.

Non si possono mettere in prigione cinque o sei mila lavoratori ad un tempo: se il tribunale lo facesse arresterebbe, in parte, il movimento ferroviario. Senza contare che un provvedimento di tal genere potrebbe provocare una reazione improvvisa ed energica; suscitando forse un altro sciopero infinitamente più grave del primo.

Ed allora si devono lasciare impuniti *i ferrovieri? Mai no*. Le comunicazioni devono essere garantite al pari di tutti i pubblici servizi, del pane, dell'acqua, della luce. Non può esser lecito ad alcuno, e per nessun motivo, arrestare bruscamente tutta la vita economica del paese, rompere quella continuità che è la condizione di un armonico svolgimento degli interessi collettivi.

La collettività — poichè i danni enormi dello sciopero ferroviario ricadono su ogni ordine di cittadini, su tutte le classi — deve avere i mezzi per difendersi da tanta iattura, e non può permettere che una minoranza attenti impunemente ai suoi diritti ed ai suoi più vitali interessi.

Quale dunque dovrà essere *la linea* di condotta del governo verso i ferrovieri?

Il *Secolo* ha una proposta che ci pare dovrebbe ottenere il consenso di tutti coloro che nutrono nell'animo carità di patria. Nelle attuali condizioni, un eccessivo rigorismo avrebbe tutta l'apparenza di una vendetta con l'unico *risultato di rinfocolare gli odi*, di eccitare gli animi, e di perpetuare questo stato di agitazione che rende vani gli sforzi concordi del paese tendenti al benessere.

La pace sociale, la pubblica tranquillità, sono condizioni essenziali al progresso di un popolo, ed è lecito sperare di raggiungerle — dopo le *nefaste turbolenze di questi giorni* — usando mitezza verso i colpevoli.

L'articolo 18 della legge 1905 summenzionata, dopo aver detto che i ferrovieri che scioperano sono considerati come dimissionari e quindi surrogati, nell'ultimo capoverso però, così si esprime:

«Può però il direttore generale, su parere del Comitato di amministrazione, considerate le condizioni individuali e le speciali responsabilità, applicare un provvedimento disciplinare».

Noi confidiamo che il governo — rendendosi conto della gravità della situazione — applichi semplicemente le misure disciplinari come è indicato da questo articolo.

Uno sciopero inammissibile

E' quello nei servizi pubblici.

Il recente sciopero dei ferrovieri ha rimesso in attualità la questione che viene dibattuta con quella mancanza di serenità che costituisce la caratteristica della stampa conservatrice ed amica al governo, specie nei momenti più gravi, nelle circostanze più salienti, che impongono la maggiore prudenza e circospezione.

Perchè è inammissibile lo sciopero dei funzionari pubblici?

Ettore Sacchi in un memorabile discorso tenuto alla Camera durante la discussione pel passaggio delle ferrovie allo Stato, espresse lucidamente il pensiero del partito radicale, in questi termini:

«Lo sciopero dei servizi pubblici, ferroviari sopratutto, è inammissibile perchè, quando si sono, date le garanzie della esistenza di impiegati a lavoratori, nei pubblici servizi, essi non possono astrarre da questa garanzia, per rompere il contratto. La legge che possa assolutamente prevenire lo sciopero non esiste, al modo stesso che nessuna legge potrebbe dichiarare impossibile la rivoluzione, se il fermento rivoluzionario esistesse. Ma i lavoratori devono sapere che collo sciopero possono perdere tutti i diritti d'impiego acquisiti per se e per le famiglie.

«Noi pensiamo che dallo stato di diritto, nel quale lo sciopero era giusto od ingiusto, a seconda delle circostanze, siamo passati, per conquiste di libertà, allo stato di diritto in cui lo sciopero è sempre dichiarato legittimo.

«Ebbene, noi tendiamo ad uno stato di diritto ancor più evoluto, verso il quale le nostre idealità ci attraggono, per cui lo sciopero deve sempre apparire illegittimo e ingiusto. E ciò avverrà quando coll'azione preventiva che può venire dalla legge civile e coll'azione provvida del Governo, si diffonda nella coscienza pubblica il concetto che lo sciopero nel servizio pubblico è ingiusto perchè viola il diritto contrattuale.

«Ma in nessun modo potrete scrivere nella nostra legislazione quel vincolo che riduca gli uomini ad essere nuovamente servi del lavoro. E' la santità del contratto che dobbiamo difendere; e allora credete pure che nella classe dei ferrovieri, come nelle altre classi di lavoratori, la consapevolezza delle conseguenze possibili civili della loro azione di sciopero, eserciterebbe una azione preventiva».

Queste parole serene di Ettore Sacchi noi dedichiamo a quei giornali ed a quegli uomini politici, che in questi giorni, invocano dal Governo non solo le più feroci misure punitive contro i ferrovieri che in segno di solidarietà, hanno abbandonato il lavoro, ma altresì disposizioni preventive, illudendosi che queste possano impedire, per il futuro, lo scoppiare degli scioperi ferroviari.

E' alla restaurazione della servitù del lavoro che i reazionari tendono, ed è bene che la democrazia, pur deplorando gli eccessi di questi giorni, faccia sentire alta la sua voce, che tolga *ogni ragione* d'equivoco e segni una netta differenziazione fra il pensiero dei partiti che han fede nella libertà che è ordine, e quelli che nutrono speranze ed aspirazioni liberticide.

Senza addentrarci in un'analisi minuta delle ragioni che ci fanno essere decisamente contrari allo sciopero dei pubblici funzionari, accenneremo a quelle più salienti e che derivano dal concetto che noi abbiamo dell'utile collettivo il quale deve prevalere sempre sugli interessi individuali o di gruppo.

I servizi pubblici corrispondono a bisogni d'ordine pubblico, cioè a quei bisogni che gli individui sentono in quanto fan parte della collettività.

E' dalla vita di relazione, è dai rapporti sociali che nascono i bisogni pubblici i quali determinano la organizzazione dei servizi pubblici.

I servizi pubblici seguono poi la traiettoria ascendente dei bisogni pubblici, e si intensificano e si sviluppano, coll'intensificarsi e svilupparsi di questi. Come per la vita sociale è necessaria la continuità dei rapporti, così è indispensabile la continuità delle funzioni pubbliche, che rispondono appunto alle esigenze dei rapporti sociali.

Il regolare funzionamento dei pubblici servizi, è quindi una necessità che è imposta da ragioni insopprimibili di coesione sociale.

Non si deve infine trascurare che il costo dei servizi pubblici, per mezzo delle imposte obbligatorie, determinate anche nella misura, dallo Stato, — viene diviso *coattivamente fra tutti i* cittadini, compresi quelli che dissentono sulla necessità di qualche servizio pubblico (ad esempio, gli antimilitaristi di fronte alle spese militari)

Ne consegue che se esistono vincoli per tutti i cittadini indistintamente, non si può concepire assenza di vincoli proprio per coloro che son pure cittadini e che il servizio pubblico devono disimpegnare.

Questo, *in rapida sintesi*, il pensiero del partito radicale sui pubblici servizi; pensiero che ha trovato un eloquente svolgimento nella relazione presentata dall'illustre professore *Vittorio Benini* all'ultimo congresso radicale.

Per conto nostro — e per conchiudere — riteniamo che nessun partito e nessuna classe, possa, — senza trascendere nel particolarismo più feroce ed egoistico, — ripudiare questi principi. Tanto varrebbe cooperare alla disorganizzazione sociale

(giusti)

Lo sciopero generale in Italia respinto

La Confederazione del lavoro con un ordine del giorno firmato Cerruti, Quaglino e Scalzotto, respinge la domanda dello sciopero generale in Italia.

Torino è tranquilla

La fisionomia della città è normale. I tram e le vetture circolano.

Tutti i negozi sono aperti. Tutti i giornali sono usciti, salvo il socialista «Grido del Popolo».

La Camera del Lavoro consiglia il ritorno al lavoro

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Torino pubblica un manifesto invitante gli operai al lavoro per domattina, cioè quando sarà terminata la serrata

Le misure contro i ferrovieri scioperanti sono state sospese

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nella riunione di ieri, non ha preso nessuna deliberazione riguardo ai ferrovieri che hanno scioperato e ciò *in attesa dei rapporti* chiesti alle direzioni compartimentali.

La militarizzazione dei ferrovieri?

Per oggi si dice sia convocato il *Consiglio dei Ministri* e corre voce di qualche provvedimento per la militarizzazione ferroviaria. Ad ogni modo finora ogni notizia è da accogliersi con riserva.

Se i ferrovieri scioperassero...

Il «Giornale d'Italia» dice che alla direzione generale delle ferrovie dello Stato si stanno facendo studi per poter fronteggiare lo sciopero se questo scoppiasse.

Il risultato di questi studi è che sarebbe possibile attuare almeno una coppia di treni diretti per ogni tronco di linea. Per attuare questo servizio bisognerebbe però compensare largamente coloro che prestassero il servizio gravando quindi il bilancio delle ferrovie di una spesa speciale non contemplata dalla legge che regola quella amministrazione.

I ferrovieri di Napoli promettono di scioperare

La notte scorsa a Napoli si riunirono alla Borsa del lavoro il sindacato ed altre rappresentanze delle varie categorie di ferrovieri e deliberarono di scioperare compatti se ai compagni di Milano venissero inflitte delle punizioni.

"Verso i migliori ideali,,

La Lega Cattolica per lo sciopero generale

Fra le altre curiosità dello sciopero generale di Milano, questa è degna di menzione:

La *Lega Cattolica del Lavoro* di Milano, in un manifesto, ebbe parole di vigorosa protesta contro i fatti del ponte di Pietrasanta e salutò «l'odierno esempio di forte e compatta solidarietà» augurando «sia di ammaestramento perchè soltanto con questo spirito si vincono le battaglie della vita proletaria», e concludendo «così i popoli ascendono verso i migliori ideali».

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 17, s. Edvige v.

Effemeride storica

Peste. — 17 ottobre 1533 — Dal 23 giugno fino a questo giorno dura la peste a *Spilimbergo*. «*Ne murite*, in Spilimbergo, 450 poveretti, putte e donne» (Pognici — *Guida di Spilimbergo*, II edizione, p. 54).

Nello scritto relativo vi è pur cenno di *mammule. Mammula* voleva dire: *donna di servizio*.

LA PROTEZIONE e l'educazione dell'infanzia

Sembrerebbe superflua ogni parola sopra tale argomento; si è scritto tanto, se n'è parlato così che è esaurita, o sembra *esaurita la vena dei ragionamenti che all'infanzia si riferiscono*. Ma pure, se è vero che nulla è nuovo sotto il sole, anche questo vecchio oggetto di trattazione, qual' è l'infanzia, è vecchio ed è nuovo sempre: è nuovo, nuovissimo, se è vero che le generazioni umane incominciano a rivivere per l'infanzia, e che dalla protezione e dall'educazione dell'infanzia dipende il movimento progressivo dell'umanità verso il meglio.

Noi adulti ci adagiamo facilmente sopra quanto si è stabilito in una generazione anteriore a noi, e continuiamo sulla stessa via senza pensarci e senza stancarci. Le vie calcate sono le più facili e non vi abbisogna sforzo alcuno per seguire i passi altrui. Non siamo neppure riflessivi, come comunemente si crederebbe, ma invece chiudiamo gli occhi della mente come quelli del corpo, quando sentiamo sgravarci il peso che ci molesta. Se per avventura c'incorre male, non a noi direttamente, ma ai nostri nati, subitamente ci risentiamo, ci scotiamo, non sempre però per incoraggiare coloro che scoprono i mali, ma, spesso, per *maledirli*, perchè ciò ci disturba, svela la nostra noncuranza, la nostra fiducia in altre persone, e più che fiducia, abbandono in quelle, che, volentieri, per altri fini, accettano e incoraggiano questo abbandono.

Gran parte dell'infanzia è vittima di questi procedimenti del nostro modo di sentire e di operare. Vi è una congregazione religiosa che accoglie i bambini e le bambine, i fanciulli, le ragazze ancora impuberi, per poca spesa, o per nulla; consegniamoli tutti, perchè è una provvidenza venuta dal cielo. Ma pensiamo noi come ce li restituiranno i nostri figliuoli quelle *suore e quei frati provvidenziali?* Quali sentimenti inoculano, quali idee suggeriscono, che possano essere dannose per la società futura? Pensiamo noi se li abituano alla decenza del corpo che è l'anticamera della decenza dell'animo? ovvero li lasciano nel sudiciume, o li nutriscono miseramente; o li sfruttano col lavoro inadeguato all'età senza corrispondenza col riposo e con la nutrizione? Pensiamo noi a tutto ciò?

Nulla, nulla!

Questo fa la povera gente, ignorante, senza risorse finanziarie, e per la quale sembra una fortuna la suora e il frate, che si arrogano il diritto di educare e di proteggere. Sarebbe in qualche modo perdonabile questa gente, ma non è soltanto la povera, vi è chi paga per liberarsi del peso dei figliuoli e li manda a quelli per accomodarli al vivere civile! Vi sono i comuni che si discaricano del bilancio, o d'una parte soltanto, e incaricano i congregazionisti all'educazione dell'infanzia, o non guardano altro!

Se non si affida a costoro la educazione e anche la protezione, s'invoca la pietà dei cittadini per l'infanzia povera, un'elemosina, un caso di mendicità, per cui l'uomo deve incominciare fin dal nascere a mendicare per restare mendicante tutta la vita.

Questa idea e questo sentimento della pietà per la protezione e per l'educazione dell'infanzia è comune anche alle persone colte; è una malattia dello spirito, come il peccato originale, tramandata per eredità, da che col sentimento cristiano doveva fiorire la *carità, come una concessione utile* a chi la fa, la porta aperta nella seconda vita.

I frati e le suore congregati fanno tutto per pietà, le dame che si adunano per soccorrere i poveri, sono pietose e caritatevoli; e gli asili d'in-

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Cinque minuti di fermata

—(NOVELLA)—

Quando, finalmente, il treno, rallentando come se fosse stanco, si avvicinò stendendosi sotto la stretta tettoia della piccola stazione, gli sguardi di Paolo subitamente passarono in rassegna i vagoni neri e gravi, che, alla luce scialba di pochi fanali, si lasciavano interrogare invano. Alla lunga e dubbiosa aspettativa roditrice succedeva per un istante, la solennità misteriosa di quel treno notturno.

Ma, non appena i vagoni urtando pesantemente tra loro si fermarono, Paolo vide, nella penombra, dietro il vetro d'uno sportello, delinearsi la figura di lei. Si sentì vittorioso. Gli parve che il gran sospiro da lui emanato annichilasse all'aria, alla natura, all'universo la sua vittoria — e corse incontro alla deliziosa signora vinta.

Aprì lo sportello, e a lei, che, assonnata, aggiustava, sbadigliando, sui riccioli scompigliati, il maschile cappellino di feltro e raddrizzava a malincuore il sottile corpo rilassato nell'elegante paletot, anch'esso molto maschile, egli le porse la mano, dicendo semplicemente:

— Grazie!

×

Poco dopo, — mentre la piccola stazione si svegliava nel via vai di viaggiatori e di facchini, e una monotona voce annunciava reiteratamente «5 minuti di fermata» — ella, dando dei colpettini col bastone di Paolo alla predella dello scompartimento riservato alle signore, da cui non s'era allontanata, tranquillamente gli diceva:

— Via, non vi lagnate. Ho acconDisceso in parte al vostro desiderio Per fermarmi cinque *minuti in questa* stazione allo scopo di vedervi, di stringervi la mano e di sentire una volta di più dalla vostra bocca la graziosa parola dell'amore, ho fatto il sacrificio di viaggiare con un treno misto, indicatomi da voi. Mio Dio; lo sapeto, un treno misto, come tutte le cose miste, è tanto noioso!... Ebbene non me ne dolgo, perchè sono assai, assai contenta di trovarmi qui, per voi, vicino a voi. Avevate sperato di più? Oh! allora avevate sperato troppo. Cinque giorni nel vostro villino, oltre i cinque minuti di fermata in questa stazione, come voi mi proponete, sarebbero, caro mio, o noiosi come un treno misto, o precipitosi come... un treno «direttissimo».

— Cinque giorni di paradiso! — esclamò Paolo, scattando con un accento di dolce e profondo convincimento.

Ed ella, sorridendo d'incredulità ch'era la espressione più spiccata del suo nasino all'insù, soggiunse subito:

— Cinque giorni di paradiso?... Che pretensione!... E che avarizia!

— Come?

— Voi credete, nientemeno, di poter offrire un paradiso: ecco la pretensione! E, credendo di poterlo offrire, lo mettete a mia disposizione soltanto per cinque giorni: ecco l'avarizia.

— Siete cattiva! Io ve l'offro, si capisce, per cinque giorni, per cento giorni, per tutta la vita!... Vi amo.

— Egoista.

— Perchè?

— Perchè io... «non» vi amo. Badate: non vi amo... «ancora».

— Decidetevi dunque! — disse Paolo col tono angoscioso di chi, chiedendo una grazia suprema, sente già di non ottenerla.

— Come volete che mi decida ad amarvi — rispose ella sempre scherzando — se non ho neppure un minuto per riflettere?

Difatti, i cinque minuti promessi non erano passati, ma il capotreno ch'era un grande economo del tempo, già impaziente, faceva gridare:

— Partenza! Partenza!

Paolo scoraggiato, affranto, mortificato verso sè stesso, accorgendosi, per giunta, di amare più di quanto egli medesimo avesse sospettato, non seppe nascondere la disperazione ond'era assalito, e, afferrandole nervosamente le mani, violentemente le disse sottovoce.

— Sentite... sentite... se voi non restate con me qualche giorno; se voi persistete nell'idea di raggiungere fra poche ore a Torino... non so chi; se voi insomma, mi lasciate ora partendo con questo treno, io vi giuro che passerete sul mio cadavere. Prima che il treno si muova, andrò a posare la testa sopra una rotaia.

(Continua)

fanzia sono tenuti per pietà dalle signore, una carità pubblica riconosciuta ed approvata.

Così le nostre generazioni, nel maggior numero degl'individui, perchè i poveri sono più di coloro che possono pagare, sono alimentate dalla pietà e dalla carità pobblica, dove essa può arrivare: un sistema d'accattonaggio per la protezione e per l'educazione infantile, sia che esso si esplichi nei conventi o nei ricoveri con custodia di frati e di suore, sia che proceda per mezzo del patronato di signore pietose.

Questo sistema è umiliante e falso: l'infanzia, poichè è un prodotto naturale umano, è il principio della vita delle generazioni che si succedono, e costituiscono la continuità ininterrotta della vita, ha *dritto* alla protezione ed all'educazione, e non deve mendicare; coloro che devono far esercitare questo dritto all'infanzia, che da sè non ha il potere, sono i genitori, e se questi non hanno i mezzi perchè poveri, è la comunità sociale quella che deve provvedere adeguatamente.

Il medio evo, ormai, dev'essere finito, e l'emancipazione dell'uomo deve incominciare dall'emancipazione dell'infanzia da tutto ciò che è vieto, umiliante, degradante per l'uomo; questa, quindi, non si deve affidare ai primi venuti che chiedono di proteggere e di educare, e che poi deturpano nel corpo e nella mente, o sciupano nelle energie, e ne fanno strumento contro il progresso sociale e intellettuale. Quanto finora si pratica, è, quindi, un delitto sociale, un assassinio civile; e quello che si concede è un'elemosina che offende i diritti dell'infanzia,

Lo Stato e i Comuni hanno il dovere di questa protezione e di questa educazione infantile, hanno cioè il dovere di fare esercitare questo dritto, essendo incapaci per l'età a questo servizio i deboli bambini e fanciulli. Questo dovere dello Stato e dei Comuni si compie nel dare i mezzi allo scopo e nel delegare persone capaci all'ufficio sociale, come nell'impedire rigorosamente che privati d'ogni carattere, si arroghino quest'ufficio che è pubblico e d'interesse pubblico.

Soltanto allora potremmo vedere eliminato lo spettacolo doloroso e miserabile di una donna, la quale con finta carità cristiana, raccoglie fanciulle che invia all'accattonaggio, e dei denari raccolti da questo accattonaggio, dà una *misera parte* a quelle in nutrizione insufficiente, lasciandole nella sudicieria; e dall'altra si fa un patrimonio; e lo Stato che *non protegge*, dà la facoltà di commettere simili scelleratezze.

Forse nel medio evo vi era più sincerità; ma oggi la carità cristiana per molti è apparenza per frodare o ingannare, la religiosità è ipocrisia per mestiere di vivere: ciò non è permesso che sia fatto a danno dell'infanzia, che ha i suoi diritti; ed è tempo ormai che questi siano riconosciuti e che si provveda al loro esercizio come impone ogni dritto.

Soltanto allora noi possiamo sperare un progresso morale nelle società umane, quando cioè le tenere età vengano sufficientemente protette dai mali educatori, dalle loro influenze deleterie, dalla miseria in cui sono lasciate, e non si abbondonino agli speculatori del male: quando cioè, riconosciuto che l'infanzia ha diritto alla protezione ed all'educazione, si provveda, come questo dritto esige, abbandonando i sistemi di pubblico e privato accattonaggio, ora così in voga, come un'espressione di un elevato sentimento altruistico.

GIUSEPPE SERGI.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cividale

Monte di pietà - Beneficenza

Ci scrivono:

16. — Or ora, gli eredi del nob. Guglielmo de Clarecini, per onorare la memoria del rispettivo padre ed avo, elargirono al Monte di Pietà la somma di L. 500 per beneficenza.

L'oblazione ha quindi veste di immediata erogazione.

Nessun miglior impiego di detta somma se non quello del gratuito disimpegno delle impegnate da L. 1, e fino alla concorrenza delle L. 500.

In questa maniera si solleva da un pensiero tanta povera gente; si onora nel miglior modo l'uomo che fu Presidente del Monte di Pietà e si soddisfa alla volontà degli oblatori.

L'Amministrazione avrebbe il merito di avere fatto per la prima volta della beneficenza saggia, sebbene con denari d'altri, e non dei redditi del P. I.

Questa elargizione dovrebbe seguirsi nel trigesimo della morte del conte Guglielmo Clarecini, e lo onorerebbe più di qualsiasi lapide bugiarda, più di qualsiasi altro impiego, stridente colla somma disponibile e colla volontà degli offerenti.

L'incolumità del prossimo

Ci scrivono:

I ripetuti reclami stati fin qui fatti ed in pubblico ed in privato, non hanno ancora cavato un ragno da un buco. In alto ed in basso si continua a sonnecchiare, ed intanto il prossimo — il buon prossimo che paga — impreca e maledice, e spesso arrischia di farsi schiacciare assieme agli ... insetti *corrieraschi*.

Fanno servizio, per le *regie* Poste, da Cividale a S. Pietro, più su e viceversa, alcune luride carcasse antiquate che nemmeno Menelicchio ne permetterebbe l'uso pubblico sulle *strade* del suo *impero*. È come non bastassero il sudiciume, i *deliziosi bagni forzati*, la polvere ed il fango, c'è anche il pericolo permanente di uno sconquasso con le relative gravi conseguenze.

Persone d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni classe, senza alcun riguardo vi *vengono* stipate come acciughe, e coi numerosi e pesanti bagagli che vi si caricano, si potrebbe, senza esagerare, riempire un vagone di ferrovia.

E' un miracolo se non avvennero finora gravi disgrazie. E' un'infamia, perdio, mettere così a repentaglio la vita del prossimo. E' tempo che chi ne ha l'obbligo vi provveda senza indugio.

Incomincino intanto le Autorità Municipali di Cividale e di S. Pietro a far sorvegliare rigorosamente, alle partenze ed agli arrivi, il carico e scarico che vi si fa, e giù contravvenzioni senza misericordia. Bisogna dare severe lezioni agl'ingordi che in cotal modo speculano sulla carne del prossimo.

Sono o no in vigore dei Regolamenti per l'igiene e per l'incolumità pubblica?

Un cittadino.

Faedis

Le feste di San Martino

16. — Domenica 20 corrente e nelle domeniche successive avranno luogo nel nostro paese le annuali feste di San Martino.

Inutile dire che vi saranno parecchi balli pubblici con ottime orchestre udinesi.

Buon divertimento agli amanti di Tersicore.

Venzone

Notizie in fascio

16. — Oggi in Municipio seguì l'asta a scheda segreta per la fornitura degli stampati ed oggetti di cancelleria occorrenti al Comune per un approssimativo importo di 800 lire annue.

L'appalto dura 5 anni.

Le ditte concorrenti erano quattro: Fratelli Tosolini e Giovanni Missio della vostra città; Francesco Pellarini e Giuseppe Tabacco di S. Daniele.

Nessuno dei concorrenti rimase deliberatario per la ragione che l'offerta del ribasso venne giudicata troppo esigua.

Il Comune dovrà ora ripetere l'esperimento e, speriamo, con miglior risultato.

— Piove e piove. Ad eccezione di un paio d'ore in cui comparve il sole, anche oggi Giove Pluvio ci ha deliziati coi suoi violenti acquazzoni.

Il Tagliamento di conseguenza cresce, non però, finora, in misura allarmante. Il *cielo si mantiene grigio* e *grave*, par che una cappa di piombo ci sovrasti.

E le giornate passano monotone, mettendo nell'anima un indefinibile senso di tristezza!

A quando il bel tempo?

— Circola insistente la notizia che il locale cappellano stia per fare le *valigie* e si crede che tale disposizione sia partita dalla Curia.

Siccome di questi affari non c' interessiamo, nulla possiamo dire di più. Si constata però che questo è il quarto cappellano che se ne va dal paese dopo la morte di don Giuseppe Zamolo.

— Domani si aprono le scuole elementari. Come è noto il Comune aveva nominato un maestro abbruzzese di cui ora ci sfugge il nome, ma essendo costui stato pure nominato maestro a Bagnacavallo, preferì quella residenza e rinunciò al posto di Venzone.

Non si sa quale sarà l'insegnante che l'Ispettore scolastico manderà d'ufficio, ma crediamo di essere informati che si rimedierà all'inconveniente con un maestro non patentato.

Come si vede, sempre ben curata l'istruzione publica in questo disgraziato paese!...

S. Giorgio Nogaro

Un furto all'Ufficio postale

16 — Questa notte ladri ignoti penetrati nell'ufficio postale di S. Giorgio; dopo scassinati alcuni cassetti rubarono tutto il denaro che entro vi si trovava. Fortunatamente il danno si aggira sulle 20 lire avendo l'impiegata versato già l'incasso della giornata qualche ora prima di chiudere ufficio.

Spilimbergo

Teatralia

16 — Questa sera la compagnia diretta dal cav. Marchetti rappresenterà «Spettri» di Ibsen.

E' assicurato un pienone.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I proprietari di forno convocati dal Sindaco

Come abbiamo annunciato lunedì, ieri alle ore 15, convocati dal Sindaco, si riunirono in una sala del Municipio i proprietari di forno allo scopo di addivenire ad un accordo circa l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Il comm. Pecile, assistito dall'Ispettore di Vigilanza Urbana signor Giovanni Ragazzoni, funzionante da segretario, presiedeva l'adunanza.

Egli informò gl'intervenuti del nuovo provvedimento Municipale relativo alla abolizione del lavoro notturno dei fornai, come dal manifesto già pubblicato, e spiegato lo scopo della riunione, che è quello di far procedere il lavoro in modo da non danneggiare il pubblico e gli stessi operai, pur salvaguardando i diritti dei proprietari, il Sindaco invitò questi ultimi ad esprimere il loro parere sulle modalità da adottarsi nei riguardi della confezione del pane e del trasporto di esso a domicilio dei rispettivi clienti.

Sulle comunicazioni del Sindaco si aprì una lunga ed animata discussione alla quale presero parte i signori Colla Fabio, Pittini, Furlani ed altri, tutti invocanti la concordia fra i proprietari, come si è potuto fare a Venezia, con profitto degli operai e degli stessi proprietari.

Si concluse col pregare il Sindaco di interporre i suoi buoni uffici presso la commissione esecutiva dei lavoranti fornai allo scopo di ottenere una leggiera modificazione d'orario — limitatamente ad un solo operaio — per poter conseguire una più *regolare* lavorazione dei lieviti.

Per quanto riguarda il trasporto del pane a domicilio, da parte degli operai, nessuna difficoltà venne fatta alla sua abolizione, salva tuttavia la possibilità nei proprietari di esercitare tale trasporto con altri mezzi idonei.

Venne da ultimo trattata la quistione relativa alla vendita in Città di pane proveniente dai Comuni contermini; ciò verificandosi ne risentirebbero danno non lieve i nostri fornai, e quindi si presenta necessario un provvedimento per disciplinare tale vendita.

In questo senso il sindaco si espresse promettendo di adoperarsi presso la Giunta affinchè detti all'uopo norme precise ed efficaci, e di interessare i sindaci dei Comuni suddetti ad adoperarsi per l'abolizione del lavoro notturno.

Il Consiglio direttivo della Società di miglioramento fra fornai verrà convocato venerdì prossimo per dare comunicazione di quanto è stato deciso nella predetta assemblea, per udirne i pareri e per prendere gli opportuni e definitiva accordi.

Società Operaia generale
Riunione del Consiglio

Questa sera alle 20.30 si riunisce il Consiglio direttivo della Società Operaia Generale di M. S. per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

Fra i vari oggetti notiamo: il resoconto finanziario di settembre e generale al terzo trimestre; relazione della scuola d'Arti e mestieri; convocazione dell'assemblea trimestrale; disposizioni preliminari per la Cooperativa di consumo; conto del banchetto sociale ed altre comunicazioni.

—

Come si vede, questa sera il Consiglio della Società Operaia è chiamato a deliberare sopra la proposta lanciata dall'operaio Demetrio Vendruscolo e fatta propria poi dal Comitato d'agitazione contro il «carovivere» e cioè di riunire tutte le varie associazioni cittadine per vedere se sono disposte ad acquistare un determinato numero di azioni per l'impianto di una Cooperativa generale di consumo in Udine.

E' sperabile che qualche cosa si concluda, mentre l'ultima parola spetta ai soci quanto prima convocati in assemblea generale.

Società Alpina Friulana

In morte di Federico Cantarutti, per sostituire corone, versarono al fondo della *Guida delle Prealpi Giulie*, dedicata alla sua memoria:

Società Alpina L. 50, Famiglia Ostermann 30, Famiglia di Caporiacco 30, ing. cav. G. B. Cantarutti 30, prof. Olinto Marinelli 25, avv. cav. C. L. Schiavi 25, Emilio Pico 25, Ugo Camavitto 25, Luigi Spezzotti 25, Arturo Ferrucci 25, dott. G. Feruglio 25, cav. R. Burghart 25, Famiglia Marinelli 25, Famiglia Pico 25, Famig. Ferrucci 25.

I muratori si agitano

Il Consiglio della Lega Muratori ha diramato una circolare a tutti i soci invitandoli ad una assemblea che avrà luogo domenica 20 ottobre alle ore 9 nella sede sociale in Castello.

Si dovrà discutere per una ventuale agitazione per le nove ore di lavoro e per la nomina delle cariche sociali.

Ai lettori

L'orario ferroviario ed il mercato dei valori li pubblichiamo in quarta pagina.

Nuova linea commerciale nell'Adriatico

La Camera di commercio, in accoglimento dei suoi reclami contro il manchevole servizio della Navigazione Generale Italiana nell'Adriatico, ha ricevuto dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi la seguente comunicazione:

«Facendo seguito alla precedente lettera del 10 settembre u. s. N. 452337, si ha il pregio di informare codesta onor. Camera di commercio che la Navigazione Generale Italiana, alla quale vennero rivolte da questo Ministero vive ed insistenti premure affinchè nulla omettesse per fronteggiare i bisogni dei vari scali dell'Adriatico — facendole anche presenti le lagnanze di cui codesta onor. Camera si è fatta eco, — ha determinato di istituire senz'altro una linea quattordicinale tra Palermo e Trieste in ausilio alla linea XXIII.

«Questo Ministero nutre fiducia che con l'attuazione della predetta linea ausiliaria, che dovrà toccare i porti di Messina, Catania, Siracusa, Ancona e Venezia, sarà provveduto in modo soddisfacente alla lamentata deficienza delle linee nell'Adriatico per far fronte altresì alle molteplici esigenze che si verificheranno nella prossima stagione del maggior traffico».

CONCORSO

Con decreto del Ministero in data 10 corrente è stato prorogato a tutto il 15 novembre p. v. il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per esame a N. 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di Finanza, bandito con D. M. 6 Settembre u. s. N. 16131.

Una importante seduta zootecnica

Ieri nei locali del Municipio di Udine presieduta dall'on. signor Sindaco ebbe luogo un'adunanza del Comitato ordinatore del Mercato-Concorso annuale di tori e torelli che si tiene in Udine il venerdì successivo al terzo giovedì di settembre.

Si trattava di approvare un nuovo razionale Regolamento per i futuri Mercati-concorso, consono alle moderne esigenze zootecniche e fecondo di migliori vantaggi economici per gli allevatori.

La Commissione si trovò in pieno accordo salvo lievi modificazioni sul progetto proposto dalla presidenza.

Il Regolamento verrà dato quanto prima alle stampe.

L' Ufficio di collocamento operaio alla Camera del Lavoro ed al Circolo Socialista

Sappiano che nella ventura settimana, tanto alla Camera del lavoro quanto al Circolo Socialista, verrà posto in discussione l'Ufficio di collocamento operaio.

Da entrambe le Istituzioni venne accolta la massima per l'istituzione di detto Ufficio. Si espresse però il desiderio di qualcuno che avesse funzione di classe.

Pare che l'Ufficio misto possa avere la prevalenza, ed a ciò si sarebbe venuti in seguito alle risultanze delle indagini fatte in città italiane ed estere intorno gli Uffici misti i quali funzionano egregiamente.

Confidiamo che in breve anche Udine possa avere un Ufficio di collocamento operaio a tutto vantaggio della classe lavoratrice e padronale.

Lo schema di regolamento
sul lavoro delle donne e dei fanciulli

L'ufficio del lavoro sta compilando uno schema di regolamento per l'applicazione della nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il nuovo regolamento comporterà notevoli modificazioni, più di quelle che sembrava dovessero servire per l'integrale applicazione della nuova legge. Solamente la parte che riguarda il lavoro insalubre, non verrà per ora modificata, non essendo ancora pervenute all'Ufficio del lavoro le notizie relative richieste per studiare come convenga risolvere l'importante questione.

La parte poi che specialmente ha richiamato l'attenzione dell'Ufficio del lavoro è quella che riflette l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria dei fanciulli. L'art. 2 della nuova legge stabilisce che i fanciulli per aver il libretto di lavoro debbano esibire il certificato di avere frequentato le classi obbligatorie del corso elementare superiore.

Ora essendo venuto a conoscenza dell'Ufficio del lavoro che più della metà dei fanciulli che finora sono ammessi al lavoro non hanno tali requisiti di studio, l'ufficio del lavoro ha rimesso al Ministero dell'istruzione determinati quesiti onde, senza violare la legge, non si venissero a privare di tante braccia gli opifici. Il Ministero ha risposto e così anche tale questione è stata risoluta.

Il nuovo regolamento sarà probabilmente presentato al Consiglio superiore ai primi del prossimo novembre per essere poi sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

Fra una cronaca e l'altra

Come Luigi XV pagò un debito

Si racconta che il signor Bouret (un *bon riche* qualunque) aveva prestato a Luigi XV due o tre milioni e come il Re non manifestava alcun desiderio di restituire quel danaro, il vanitoso finanziere s'era fitto in capo di ottenere, a titolo di interesse pel suo credito d'essere presentato a Corte. A Corte un uomo *qui n'était pas né!* Si rise molto di tale pretensione ma Bouret tanto disse e tanto fece che il re seppe il suo desiderio e dopo qualche giorno andandosene a passeggio pei giardini di Marly fece il modo d'imbattersi con Bouret.

— Ah mio caro signor Bouret — disse Luigi XV — è molto tempo che non vi si vede; io mi riprometto di venire una di queste mattine a gustare una pera nei frutteti della vostra villa.

Bouret si fece rosso per la gioia. Il Re alla sua villa? Che onore! Il solo punto nero nel firmamento della sua felicità era ch'egli non aveva una villa. Pure l'uomo avaro e ricco ne comprò una presso Varsailles e vi profuse molto oro perchè fosse degna della visita. Ma attese due anni e il re non venne. Intanto gl'interessi della somma si maturavano anche più delle pere. Bouret fece allora ricordare la promessa al re.

Bene — disse Luigi XV — me n'ero dimenticato. Che il signor Bouret abbia pazienza. Tra qualche *giorno*, andando a Fontainebleau mi fermerò a pranzare da lui.

Pranzare col re! Ma la villa delle pere non era sulla via di Fontainebleau e Bouret costruisce presso Croix-Fontaine un elegante *padiglione* provvisto di ricco vasellame e di suppellettili preziose. Passano tre anni. Bouret fa *risvegliare* la labile *memoria* del re.

— Povero signor Bouret! Non ci pensavo più. Ma *anderò* ne' *suoi* boschi a cacciare il cervo

Bouret non ha nè i boschi nè il cervo. *Acquista*, inebriato di *gioia* la foresta dei Rongeaux, la popola di cervi, di battitori; impara a cavalcare, *spende somme ingenti* E dopo *quattro* anni di preparativi vi aspetta il Re per altri tre.

Che smemorato l'amante della *Du* Barry! E il signor Bouret (gli interessi hanno la *maledetta* abitudine di *crescere sempre*) fa rammentare al re la promessa.

— Bouret? E chi è Bouret — dice *il* re cristianissimo. — Ah, me ne ricordo. Gli voglio bene. Sicuro! Sicuro! Fra breve mi recherò da lui e passerò la notte nel suo castello andando a Fontainebleau. Parola di Re! Farò il viaggio apposta in due tappe.

Il signor Bouret si sente rizzare in testa i capelli della parrucca. Ospitare il re? Che onore! Che onore! E per rendersene degno chiama architetti, pittori, scultori, manovali e prepara l'appartamento del re con saloni, gallerie, vasche da bagno. Un ponte apposito vien gettato sulla Senna: Voltaire scrive de' versi pel piedestallo della statua del Capeto e perchè ad uno scapolo non è conveniente ospitare le dame di Corte, Bouret prende moglie.

Questa volta il re verrà e il *bon riche* l'11 maggio del 1774 in pompa magna aspetta l'arrivo del re com'era stabilito. Un cavaliere con le insegne reali procede a grandissimo trotto, fra turbini di polvere. Bouret si commuove, trepida, attende.

Il cavaliere passa oltre, senza fermarsi.

— Ehi! quel tale: — gli grida Bouret, — non andate più lontano. E' qui che viene il re.

— Il Re? — rispose il corriere. — Ma non sapete? E' morto ieri a Varsailles. Io porto la novella a Fontainebleau.

Il povero Bouret raggiunse il serenissimo sovrano, di lì a poco, nell'altro mondo dove non c'è nè re nè sudditi, nè creditori nè debitori, e dove non si promette nè si mantiene. Morì di crepacuore.... quel pover' uomo, eterno ospite di re, vita natural durante.

E questo narra il visconte di Marincourt, parlando di madama de Souza e del secolo suo, nel *Correspondent.*

Udine, ottobre

Y.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
"CARMEN,,

Questa sera terza rappresentazione dell'opera «CARMEN».

Le successive avranno luogo sabato 19 e domenica 20.

Una conferenza all'Istituto Tecnico

E' venuto stamane in Redazione il sig. Luigi Sartori a pregarci di annunciare che oggi alle ore 14 egli terrà una pubblica conferenza nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico sul tema: «La sede centrale di propaganda pro Sericoltura a Pozzuolo con annessa cornice agraria gelsicola sperimentale agraria primaria della Piazza d'armi di Udine di insegnamento pratico domenicale alla gioventù soggetta alla Leva»

Data l'attrattiva del tema, grande sarebbe stato il concorso del pubblico; disgraziatamente però la *Sala Maggiore* dell'Istituto è occupata in quell'ora, e nei corridoi non è possibile tenere una conferenza senza disturbare i professori che fanno scuola.

Epperò la conferenza è rimandata a tempi migliori.

Il figlio del capostazione di Bassano Veneto annegato nel Fella

Alcuni viaggiatori giunti col diretto da Pontebba, portarono la notizia che *è stato rinvenuto* ieri nelle acque del Fella presso Moggio, il cadavere di quel soldato del genio scomparso nelle *montagne di Chiusaforte* fino dal 3 settembre u. s.

Il povero soldato è figlio del capostazione di Bassano Veneto, *di cui* nei giorni scorsi abbiamo pubblicata la lettera indirizzata all'on. Giolitti.

Concerto per beneficenza

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha diramato la *seguente circolare*:

Egregio consocio — Vi invitiamo all'Assemblea straordinaria che seguirà nei locali sociali, venerdì 18 corr. a ore 8 pom. precise per trattare sulla «Proposta di un concerto a scopo di beneficenza».

Un ciclista che si ferisce

Il *fornaio* Driussi Carlo fu Giovanni d'anni 21, ripulendo ieri una bicicletta ebbe la mano impigliata tra i raggi di una ruota riportando *una grave ferita* lacero-contusa al dito indice della mano destra con parziale scoprimento del *tendine flessore* e *frattura* della falangina.

Fu giudicato dal dottor Leonardo Pagliari *guaribile in giorni* 30.

L'ultima eco dei falsi monetari

Oggi alle ore 14, *nell'atrio* del Tribunale avrà luogo l'asta pubblica della macchina, delle pietre litografiche e *di quant'altro servì alla famosa* associazione dei falsi monetari per stampare le banconote da 20 corone.

Ottantacinque galline rubate

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel pollaio di certo Giovanni Saltarini e di un'altra famiglia a Paderno, e vi rubarono 85 galline.

Non v'è traccia nè dei ladri nè della refurtiva.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

Cambio Valute G. Conti; Faustino Gracit, de Polo A., Bedon Antonio. - Cent. 50: conte di Trento e fam., Luigi Conti e fam., Passero Enrico, Antonio Bellavitis, S. Mason. — Lire 1: Attilio Pecile, Ettore Cosattini.

Nemici grandi... e piccoli del genere umano

Una recente statistica, pubblicata in un'autorevole rivista inglese, fa ammontare a parecchie migliaia il numero degli indiani uccisi dalle tigri, coccodrilli, serpenti velenosi ed altri animali.. che non sono veramente i più adatti alla compagnia dell'uomo.

Queste cifre, certo, fanno orrore: ma che si dovrebbe dire della strage infinitamente più grande che fanno altri animali infinitamente più piccoli, ed anche microscopici? Prendiamo un insetto, il più comune, la zanzara Anofele. Se la tigre sbrana, se il coccodrillo spezza le membra colle sue spaventose mandibole, se il serpente fulmina col suo sottile, potente veleno, l'Anofele invece punge a mala pena col suo aculeo i malcapitati che non sanno difendersi (e non è troppo facile).

Non è certo l'atroce subitanea morte sotto i denti delle terribili fiere, ma è invece il lento avvelenarsi del sangue, il trionfo progressivo, invadente di una febbre che consuma, che snerva, che che annienta le forze e porta anche qualche volta alla tomba.

Contro le tigri il governo inglese manda i suoi *cipays*, con le battute di caccia, e gli indigeni piantano le gigantesche trappole celate nell'alta erba delle *jungle*: contro l'Anofele la preveggenza vuole che si adoperino le reti metalliche a tutte le aperture delle case, i veli ai cappelli ecc.

Ma è sopratutto più facile sfuggire al deleterio effetto delle punture di queste malefiche zanzare, adoperando l'ottimo preservativo *Esanofele*, liquore gustoso fabbricato della Ditta Bisleri di Milano su formula dell'illustre Baccelli. Un bicchierino di questo liquore al mattino o alla sera, puro o con acqua, immunizza il sangue dal veleno che l'anofele vi può inoculare.

E contro la febbre, quando si fosse sviluppata, la Ditta Bisleri ha le famose pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini, rimedi che trionfano in breve tempo e in modo sicuro della contratta infezione.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

I fatti clamorosi di Cividale

Stamane alle 10.30 *è incominciato* davanti al nostro Tribunale il processo contro Blasuttig Giuseppe d'anni 18, Broat Luigi d'anni 18, *Roveredo* Antonio d'anni 20, Comisso Eugenio di anni 20, Baseggio Giovanni d'anni 22, Cernon Luciano d'anni 17, *Mascioni* Eugenio d'anni 19, Roveredo Eugenio d'anni 15, Bertuzzi Giovanni d'anni 15, Mesaglio Remo d'anni 21, *imputati* di danneggiamenti perchè, la sera del 26 luglio *in* Rubignacco (Cividale) in unione tra loro e di molti altri rimasti sconosciuti ed in numero non inferiore a 10 lanciando dei sassi infransero vetri e spezzarono parecchie tegole del tetto di quel Seminario Vescovile — arrecando un danno di circa 300 lire.

La parte lesa è rappresentata da monsig. Fortunato Della Santa Rettore del Seminario.

Difensori gli avv. Cosattini, Driussi, Nassigh e cav. Pollis.

CURIOSITÀ

Paganini improvvisatore.

In uno degli ultimi *saggi* degli allievi del Conservatorio di Milano il Chitti eseguì un *concerto per violino di Paganini*, concerto nella cui fattura era facile sentire l'influenza della facoltà d'improvvisazione che caratterizzarono il geniale violinista. A proposito di tali facoltà, che furono veramente meravigliose, una rivista tedesca pubblica un aneddoto caratteristico. Il 12 aprile 1831 il Paganini, ospite in Parigi di Rossini, aveva sbalordito un circolo di uditori con una serie d'improvvizazioni su una corda sola. A un certo punto uno degli astanti, a guisa d'iperbole, esclamò: Paganini trarrebbe delle melodie anche da un filo di rete teso. Il Paganini lo udì, si levò dal collo il *lorgnon*, ne distaccò la cordicella di seta, la tese sopra l'orlo di un capace vaso da *punch*, e improvvisò con essa, *pizzicato*, una melodia di carattere gaio e brillante, senza la minima stonatura.

Per chi vuol vivere lungamente.

Un anonimo benefattore dell'umanità, che pretende di essere giunto al suo centesimo anno di vita, pubblica in una piccola *brochure* intitolata «L'Arte di vivere lungamente» una lunga serie di consigli pratici dettatigli dall'esperienza sull'arte di conservarsi in ottima salute fino alla più tarda età.

Il centenario che scrive, in primo luogo enumera tutte le ragioni che secondo il suo giudizio abbreviano l'esistenza, e queste sono: preoccupazioni mentali, ansietà, ghiottoneria, incontentabilità, malinconia, emozioni improvvise, irritazioni, invidia, ira, odio e gelosia. Tutto il segreto di una lunga vita sta nel tenere in perfetto ordine gli organi digestivi.

Chi fa lavoro intellettuale deve mangiare cibi leggeri e facilmente digeribili, tenere la testa fredda ed i piedi caldi; cibo ottimo, estremamente nutritivo e digeribile, sono le aringhe fresche, le quali in Inghilterra costano davvero un'inezia e vengono consumate in grande quantità.

Invece bisogna evitare il capretto ed il capriolo, perchè danno la gotta. Un grande uso di cipolle viene consigliato: secondo lo scrittore esse servono a dare materia nutriente al sistema nervoso ed allo stomaco, aiutano la digestione, aumentano il calore naturale del corpo e guariscono dall'eczema. Le fragole sono buone per la cura dei vermi intestinali. Non si debbono mangiare funghi dopo aver bevuto vini fortemente alcoolizzati, le noci non debbono essere mangiate in grande quantità, ed ogni settimana, od almeno ogni quindici giorni bisognerebbe passare 24 ore in quasi completa astinenza, ciò serve magnificamente a riparare alla debolezza o fatica dello stomaco, meglio di tutte le possibili medicine inventate all'uopo.

All'infuori del regime nutritivo, una condizione essenziale, secondo il centenario autore dell'opuscolo, per vivere a lungo è di mantenersi per quanto è possibile immune da raffreddori.

Questo piccolo malanno, al quale generalmente si presta così piccola attenzione, è uno di quelli che maggiormente logorato l'organismo umano. Il centenario consiglia di far uso dell'olio di fegato di merluzzo ogni inverno per premunirsi contro i raffreddori, e di vivere sempre in camere ben ventilate nè troppo fredde, nè *troppo calde*. Altro consiglio igienico: non eccitarsi mai, per nessuna ragione, e respirare attraverso il naso, mai mettersi delle sciarpe o degli scialli intorno al collo e tenere sempre i piedi ben asciutti. Infine vivere all'aria aperta, in ogni stagione quanto più a lungo è possibile.

Seguendo questi consigli si dovrebbero avere tutte le immaginabili probabilità di diventare centenari e siccome i consigli non sono in genere nè difficili, nè disaggradevoli possono essere accettati senza difficoltà e poco male sarebbe tentare l'esperimento...

Lo "sport,, di rubare

A Parigi due ispettori di pubblica sicurezza hanno arrestato sui grandi *boulevards*, colti in flagrante delitto di truffa cosidetta all'americana, due individui che, condotti al commissariato, declinarono le loro generalità, confessandosi l'uno certo Muliss, che abita un sontuoso appartamento a Parigi, l'altro per Guglielmo Spencer, un milionario di Londra, il quale ha pure la residenza a Parigi. L'uno e l'altro sono ricchissimi e godono nei circoli aristocratici immensa considerazione.

Essi, adoperando il procedimento classico, avevano rubato ad un americano col quale poco prima avevano stretta amicizia, un portafoglio contenente 7500 franchi.

Il sotto-capo di sicurezza, avendo loro chiesto come mai avessero avuto l'idea di commettere il furto, lo Spencer dichiarò che rubava per dilettantismo. «E' un mestiere così gradito — disse — *quello del ladro, che non vi* rinunzierò a nessun costo.»

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportive

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA

AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA: J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola e l'economia

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procrearsi potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale. 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

---

21 enne figlia unica.

di famiglia civile, *dote 85000 marchi in contanti* in seguito di più, graziosa, modesta, però c. picc. difetto fisico, desidera *maritarsi* con signore serio anche senza sostanza. Inviare offerte di soli concorrenti seri a Fides, Ber*lino* 18.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per breloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi *prezzo e formato.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di ...

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 16 ottobre 1907

Rendita 3.75 0/0	100.65
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.32
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1133.—
Ferrovie Meridionali	639.—
Ferrovie Mediterranee	352.—
Società Veneta	175.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	337.50
» Mediterranee 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	338.25
Credito commerciale e prov. 3 3/4	493.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	496.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	511.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	506.—
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.74
Londra (sterline)	25.04
Germania (marchi)	122.36
Austria (corone)	104.22
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.11
Turchia (lire turche)	22.54

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.29 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.36, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 16.8, 19.16.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la ***meravigliosa***

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BIONDO ORO di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti